

2a Suite di 3 Sonate originali per Organo

edited by
Maurizio Machella



Composizioni originali per Organo
composte tra il 1870 e il 1880
Source : Collezione Della Nina

(Moderato)

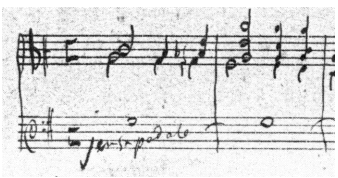
1858-1924



Pedali

Pedali

(Moderato)



Senza pedali

(a tempo)

(semiminima sul Ms.)

Musical notation system 1, featuring a treble and bass clef. The treble clef contains block chords, and the bass clef contains a melodic line. A *(sic!)* annotation is present above the bass clef. A dashed line connects two notes in the treble clef.

Musical notation system 2, featuring a treble and bass clef. The treble clef contains a melodic line with a slur, and the bass clef contains block chords. A *(sic!)* annotation is present above the treble clef.

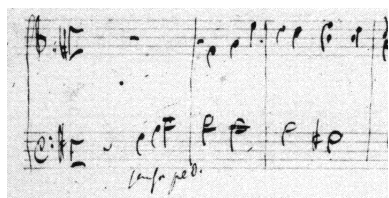
Musical notation system 3, featuring a treble and bass clef. The treble clef contains a melodic line, and the bass clef contains block chords.

Musical notation system 4, featuring a treble and bass clef. The treble clef contains a melodic line with a slur, and the bass clef contains block chords.

Musical notation system 5, featuring a treble and bass clef. The treble clef contains a melodic line with a slur, and the bass clef contains block chords.

Musical notation system 6, featuring a treble and bass clef. The treble clef contains block chords, and the bass clef contains a melodic line with a slur. The system concludes with a double bar line.

(Moderato)



The first system of printed musical notation, consisting of a grand staff with a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The music begins with a whole rest in the treble staff, followed by a series of chords and single notes in both staves.

Senza pedali

The second system of printed musical notation, continuing the piece. It features a grand staff with treble and bass clefs. The music includes various chordal textures and melodic lines, with some notes beamed together.

The third system of printed musical notation, showing further development of the musical themes. It includes a variety of chordal structures and melodic passages across the grand staff.

The fourth system of printed musical notation, featuring a prominent melodic line in the treble staff and a supporting bass line in the bass staff. Some notes are connected by long horizontal lines, indicating sustained sounds.

The fifth system of printed musical notation, continuing the musical narrative with complex chordal patterns and melodic fragments.

The sixth system of printed musical notation, showing a dense texture of chords in the treble staff and a more active bass line.

The seventh and final system of printed musical notation on this page. It concludes with a final cadence, featuring a double bar line and a fermata over the final notes in both staves.



Inediti di G. Puccini

a cura di ALFREDO BONACCORSI

NEL settembre del 1923, Giacomo Puccini, recatosi nella sua città per un concorso di bande, si intratteneva nel Bar della « Stella polare » col Maestro Gustavo Giovannetti e col signor Alfredo Battaglia, due amici lucchesi. Rievocando i tempi lontani della giovinezza, egli ricordava certe lezioni di musica date a un giovinetto di Porcari, per il quale scriveva dei pezzi d'organo col compenso di... sessanta centesimi l'uno, che l'allievo imparava ed eseguiva nella chiesa del suo paese, e dava ragguagli per aver notizie di lui o per ritrovare almeno i suoi manoscritti, mostrando vivo desiderio di rivedere queste composizioni giovanili. Ciò non fu possibile allora, ma oggi la cortesia del figlio dell'organista, che vive appunto a Porcari, ci ha dato modo di rintracciare i manoscritti pucciniani.

Carlo Della Nina, l'allievo di Puccini, era nato nel 1858 ed è morto nel 1919. Egli era coetaneo del Maestro. Come organista doveva avere una certa abilità, a giudicare almeno dalla musica che eseguiva nella chie-

sa di S. Giusto, il patrono del paese, e che abbiamo potuto esaminare, e dal fatto che, per le feste solenni, egli veniva chiamato nelle pievi vicine; d'altronde i suoi conterranei lo ricordano con vantazione.

Faceva il sarto, ma la musica era la sua passione. A sedici anni incominciò a prendere lezioni da Puccini. Per quattro anni e cioè dal 1874 al 1878

(Puccini partì per Milano nell'autunno del 1880), si recò puntualmente a Luca una volta la settimana e precisamente la domenica. Quando veniva richiesta la sua opera di sarto, si fermava in casa Puccini tre o quattro giorni; così tra le forbici e il pianoforte si stabiliva una vera amicizia fra il maestro e l'allievo, il quale era tutto contento quando partiva da casa sua, in diligenza (Porcari sta fra Montecatini e Lucca), col rotolo dell'armonica sotto il braccio e i polli in mano!



Giacomo Puccini al lavoro.

In alto: una rara fotografia in cui il maestro appare in compagnia di Arturo Toscanini.